

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO

Re di Sardegna, di Cipro e di Gerusalemme,

Duca di Savoia, di Genova,

Principe di Piemonte, &c. &c.

Abbiamo ordinato e ordiniamo che il seguente progetto di legge sia presentato alla camera legislativa dal Ministro delle Finanze, ed in seguito di seguito sia discusso e deliberato dal Ministero dei Lavori Pubblici.

Art. 1°

Per il Monumento Nazionale da innalzarsi alla memoria del Magnanimo Re Carlo Alberto in esecuzione dell'art. 1° della legge 31. Febbre 1850, è autorizzata la spesa straordinaria di L. 650,000 mi. compresi le L. 300,000 mi. già accordate coll'art. 5° della legge suddetta.

Art. 2°

Si farà fronte alla spesa di cui nell'articolo precedente coll' L. 70,000. stanziata nel Bilancio proprio 1851. del Ministero dei Lavori Pubblici e con L. 650,000 mi. da ripartirsi nei Bilanci di quel Ministero degli anni seguenti;

Anno 1856.	L.	80,000	"
Anno - 1857.	"	100,000	"
Anno - 1858.	"	150,000	"
Anno - 1859.	"	170,000	"
Anno - 1860.	"	150,000	"
	L.	650,000	"

Per la quota da stanziarsi nel Bilancio del 1856. sarà aperta apposita Categoria sotto il N. 169. con la denominazione = Monumento Nazionale alla memoria di Re Carlo Alberto il Magnanimo =

Art. 3°

Le somme provenienti da oblationi private qual concorso nella spesa del Monumento saranno versate nello Stato qual provento straordinario del Bilancio Annuo.

A tale effetto sarà aperta nel Bilancio Annuo dell'Esercizio 1856. apposita Categoria sotto il N. 62. e colla denominazione = Oblationi pel Monumento Nazionale alla memoria di Re Carlo Alberto il Magnanimo =

3

Art. 4.

Il Ministro delle finanze è autorizzato ad alienare anche a trattative private i titoli diversi di cui esiste pubblico rappresentante una parte del fondo ricavato dalle Oblazioni.

Art. 5.

In sostituzione dell'area destinata al collocamento del Monumento al Re Carlo Alberto il Ministro delle finanze è autorizzato a cedere al municipio di Corio le porzioni d'area fiancheggiatrici del Monumento per la costruzione di due contrafforti laterali al medesimo secondo il disegno Promiss in data del 4 Marzo 1856.

Diret. Corio addì 4 Aprile 1856.

[Handwritten signature]

Delegati

SESSIONE 1855

N.° 79-A

CAMERA DEI DEPUTATI

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

composta dei Deputati

BUFFA, VALERIO, TORELLI, CALLENGA, FARINI,
QUAGLIA, BRUNET

sul progetto di legge presentato dal Ministro di Finanze
e da quello dei Lavori Pubblici

nella tornata del 4 aprile 1856.

Spesa straordinaria sui bilanci 1856-57-58-59 e 1860
pel monumento a Re Carlo Alberto.

Tornata del 14 maggio 1856.

SIGNORI, .

Vi è noto, o signori, che ai 21 di giugno del 1852 il Ministero introdusse in Parlamento la proposta di una nuova spesa necessaria a compiere e ad innalzare sulla piazza Reale il monumento a Re Carlo Alberto, secondo il programma stabilito dalla Commissione creata per legge dei 31 dicembre 1850, e secondo il disegno che ne aveva fatto lo scultore Marrocchetti: e vi è noto come la Camera si astenesse dal mandare a partito quella proposta, invitando il Ministero a fare diligenza di scegliere sito meglio accomodato al monumento.

Dopo che fu presa quella deliberazione, essendo avviso di molti, che mal si potesse portare giudizio sul disegno del monumento, se i concetti a cui si informava non fossero ritratti in un bozzetto, il Ministero provvide che il Marrocchetti facesse il modello che ognuno di noi ha potuto vedere.

Giova notar qui, come, nel programma pubblicato ai 27 giugno del 1851, fosse stabilito che nel piedestallo su cui deve alzarsi e campeggiare la statua equestre del Re, fossero quattro altre statue le quali raffigurassero la *Fede cristiana*, l'*E-*

uguaglianza civile, la Carità e la Libertà fondata nello Statuto. Lo scultore ha eseguito il programma, ma il programma, a vero dire, come già fu detto nella Camera, non aveva pienamente eseguita la legge, la quale nell'articolo primo voleva che il monumento fosse innalzato al DATORE DELLO STATUTO ed al PROMOTORE DELL'INDIPENDENZA ITALIANA.

Dacchè alla Commissione sopraccennata era piaciuto di inceppare il genio dell'arte colle pastoie di un programma, e di fare, per dir così, un commento colle statue allegoriche, ragion voleva almeno che le allegorie mirassero ad esplicare il concetto del monumento in quel modo che migliore si potesse. Or, chi ricordi in quali momenti fosse pensata e vinta la legge, chi rammenti la deposta corona, l'esiglio e la morte del Re, il quale rafferma col proprio sacrificio l'italica vocazione della sua stirpe, quegli sente che i legislatori avevano in cuore, diremmo, di scolpire nel bronzo gli ardui, le sventure e la pertinacia in quel magnanimo proponimento pel quale Carlo Alberto perdette la corona e la vita.

I vostri Commissari perciò sono d'avviso che la Commissione creata per la legge del 1850 ed il Governo, non solo abbiano bene provveduto, ma abbiano adempiuto il debito loro, ordinando che in vece della statua allegorica della Carità sia posta una allegoria la quale faccia ritratto del pensiero dell'indipendenza italiana. E stimano pure che con savio consiglio abbiano disegnato di sostituire l'allegoria della *Legislazione* a quella dell'*Uguaglianza civile*, perchè, da una parte, egli è debito lo eternare la memoria dell'opera dei codici Albertini, e, d'altra parte, è indubitato che l'allegoria dello STATUTO rende immagine così dell'egualità civile come della libertà.

Ragionando i vostri Commissari delle mutazioni sopraccennate, il discorso si allargò, come già altre volte nella Camera, e sulla natura del monumento, e sulla scelta dell'artista, e sui pregi, e sui difetti del bozzetto, sembrando a taluno che si potesse entrare nella trattazione degli argomenti che si andavano sfiorando. Ma la maggioranza opinò che, fatta ragione della deliberazione presa dalla Camera ai 23 novembre 1852, non si appartenesse alla vostra Giunta altro ufficio che il disaminare la presente legge, la quale provvede alla scelta del sito dove vuole porsi il monumento ed allo stanziamento delle necessarie spese.

La minoranza invece, non sapendo tollerare che nel monumento sieno introdotte le allegorie, e desiderando che sieno invitati nuovamente i più chiari scultori italiani a farne disegno, e volendo che in paese si eseguisca la fusione, rese il partito contrario alla legge.

Il sito che ora è proposto fu già altre volte, e da molti, reputato il migliore che scegliere si potesse; la spesa del monumento, avuto riguardo alla natura sua, e fatto il confronto con quella che hanno costato altri monumenti, non pare soverchia, e sembra conveniente la distribuzione che il Mini-

stero propone di farne in cinque anni. Perciò la maggioranza ne consiglia l'approvazione.

(79-▲)

Con altra legge dovranno poi dividersi le opere e stanziarsi le spese necessarie all'assetto terminativo della nuova piazza ed al decoro degli edifizii. I vostri Commissari esprimono il voto, che in quella legge sia stabilito che con bene acconcio disegno, sieno sulla facciata a levante del Palazzo Carignano scritti in tavole di bronzo i nomi di tutti gli italiani morti nella guerra dell'indipendenza.

Così quando ne' mesti anniversari della morte di Carlo Alberto il popolo devoto andrà a deporre le corone semprevive sul suo monumento, dirà requie anche a quei trapassati di cui altrove le ossa giacciono inonorate, ed i nomi raccomandati alla sola memoria pietosa delle madri e delle spose costrette a ricordarli, ed a raccomandarli a Dio in segreto.

Onoriamo i nostri morti !

FARINI *Relatore*

PROGETTO DEL MINISTERO

PROGETTO DELLA COMMISSIONE

Art. 1.

Per il Monumento Nazionale da innalzarsi alla memoria del Magnanimo Re Carlo Alberto, in esecuzione dell'art. 1 della legge 31 dicembre 1850, è autorizzata la spesa straordinaria di L. 675,000, ivi comprese le L. 325,000 già accordate col-Particolo 3 della legge medesima.

~~Identico al qui contro.~~

Art. 2. 3°

Si farà fronte alla spesa di cui nell'articolo precedente colle L. 25,000 stanziata nel bilancio passivo 1851 del Ministero dei lavori pubblici, e con L. 650,000 da ripartirsi nei bilanci di quel Ministero degli anni seguenti:

Anno 1856	L. 80,000	»
» 1857	» 100,000	»
» 1858	» 150,000	»
» 1859	» 170,000	»
» 1860	» 150,000	»

Totale L. 650,000

Art. 2.

~~Identico al qui contro.~~

Art. 2:
Fermo lo scopo primitivo e il concetto generale dell'opera, verrà data allo scultore piena e libera facoltà di modificarlo, d'accordo col Ministro dei Lavori Pubblici, il disegno in tutti i particolari, limitandosi però sempre all'ammontare della spesa stabilita nell'articolo precedente.

Per la quota da stanziarsi nel bilancio del 1856, sarà aperta apposita categoria sotto il N. 49 bis, colla denominazione: Monumento Nazionale alla memoria di Re Carlo Alberto il Magnanimo.

Art. 3. 4°

Le somme provenienti da oblazioni private pel concorso nella spesa del Monumento saranno versate nelle Casse dello Stato qual provento straordinario del bilancio attivo.

~~Identico al qui contro.~~

A tale effetto sarà aperto nel bilancio attivo dell'esercizio 1856 apposita categoria sotto il N. 62 e colla denominazione: Oblazioni pel Monumento Nazionale alla memoria di Re Carlo Alberto il Magnanimo.

Art. 4. 5°

Il ministro delle finanze è autorizzato ad alienare, anche a trattative private, i titoli diversi di credito pubblico rappresentanti una parte del fondo ricavato dalle oblazioni.

~~Identico al qui contro.~~

Art. 5. 6°

In sostituzione dell'area destinata al collocamento del monumento al Re Carlo Alberto, il ministro delle finanze è autorizzato a cedere al Municipio di Torino le porzioni d'area fiancheggianti detto Monumento per la costruzione di due contrade laterali al medesimo, secondo il disegno Promis in data 4 marzo 1856.

~~Identico al qui contro.~~

Approvato nella Tornata del 20. Maggio 1856.
Pellari

Ministero ^{Delle Finanze} ~~dei Beni Pubblici~~

N.º 79.

Ministro D. S. ^{Sanmichele} ~~Sanmichele~~
Lombardi

Spesa straordinaria dei bilanci
1886. 87. 88. 89. e lo per
monumenti in R. C.

Carlo Alberto

Comitato del 12 Apr. 1886.

Supra

Signori

Nella tornata del 21. giugno 1882. il
Ministro delle finanze sottoponeva
all'approvazione della Camera eletta
una proposta, la quale, in esecuzione
della legge del 31. dicembre 1880. —
provvedere allo stanziamento di una
nuova spesa necessaria all'erezione
di un Monumento in memoria del
Magnanimo Re Carlo Alberto.

La relazione che precedeva
la detta proposta conteneva una
sommaria esposizione di quelle cose
che in adempimento del suo mandato
aveva operate la Commissione istituita
in forza della legge citata e che
proprio sostanzialmente ridursi sotto
i tre capi seguenti.

I Determinazione della natura
del Monumento

II Scelta del luogo della Capitale
in cui il Monumento dovrà innalzarsi.

III Scelta dell'artista al quale

venivano affidate la formazione del progetto e la sua esecuzione.

Gli studj fatti dalla Commissione sopra i tre punti predetti la condussero successivamente a deliberare

1. Che il Monumento dovesse consistere in una statua equestre di bronzo portata sopra un piedestallo ornato di statue pure di bronzo, le quali concorrebero colla figura principale a compiere l'idea che trovavasi espressa nell'articolo 1. della detta legge.

2. Che il Monumento dovesse innalzarsi sulla Piazza reale

3. Che la formazione del modello e la sua esecuzione venissero affidate allo scultore Marocchetti.

La relazione alla quale ora si accenna dichiarava anzitutto le ragioni delle surriferite deliberazioni. Essa era inoltre accompagnata da un disegno, col quale l'artista prescelto aveva maestrevolmente espresso il concetto del monumento: non che dai preliminari di un contratto concordato coll'assenso della Commissione tra il Ministro

dei lavori pubblici ed il Marocchetti.
Le cose in forma erano state in quel
tempo per cura della Commissione
condotte al segno che a parer mio all'
esecuzione dell'opera, più non mancava
che l'approvazione del Parlamento.

Ma la Commissione che
dalla Camera ebbe allora l'incarico
di riferire intorno alla domanda del
nuovo assego fermò unicamente la sua
attenzione sopra la scelta del luogo, e
non essendo piaciuto di approvarlo,
pose innanzi una questione pregiudiziale
e concluse la sua relazione con un
ordine del giorno espresso nei seguenti
termini: La Camera stimando necessario
un ulteriore esame per la scelta del sito in cui
dovrà collocarsi il Monumento di Re Carlo Alberto,
si astiene dal deliberare per ora intorno al nuovo
assego proposto, ed invitando il Ministero a
promuovere sollecitamente i relativi incumbenti,
passa all'ordine del giorno.

Nella stessa relazione si
esprimeva il desiderio che lo Scultore
formasse anche un bozzetto del
Monumento, dal quale meglio che
da un semplice disegno sarebbe potuto
portare un compiuto giudizio intorno
alla convenienza del progetto ideato dall'artista.

La Camera nella tornata
dei 23 novembre 1892. approvava
l'ordine del giorno riferito di sopra.

Dopo questa deliberazione della
Camera il Ministero riferendosi di
invitare a suo tempo la Commis-
sione a ripigliare in esame la questione
della scelta del luogo, faceva intanto
istanze allo scultore Marocchetti
perchè dell'opera a rappresentare
con un bozzetto il pensiero che egli
aveva già espresso col suo disegno.

Il Marocchetti si acmise
tutto al lavoro, ciascuno ha potuto
vedere il modello da lui formato e che
da tre mesi trovasi esposto al pubblico
in una delle sale del Ministero dei
lavori pubblici.

E' parso alla Commissione che
quest'opera risponda pienamente alla
fama dell'esecutore scultore: il quale
recatosi ultimamente in Torino
espose davanti alla Commissione
le ragioni tutte del suo egregio lavoro,
e mentre da un lato replicava con
soddisfazione di tutti ad alcune male
operazioni che gli venivano fatte,
d'altra parte consentiva di buon grado
ad introdurre nel Monumento le due

3
3

mutazioni qui appreso, delle quali
la Commissione unanime si mostrava
desiderosa.

I Sostituire all' allegoria dell'
eguaglianza civile (il cui concetto
trovasi implicitamente compreso in
quella dello Statuto) l' allegoria
della Legislazione, la quale sarà giudicata
opportunitissima da quanti non
ignorano come la promulgazione dei
Codici non sia la minor gloria del
Regno di Carlo Alberto.

II Sostituire alla carità (il cui
concetto riguarderebbe piuttosto l' uomo
privato che il Principe) un' altra
allegoria che ritragga il pensiero
dell' indipendenza d' Italia per la
quale combattè Carlo Alberto.

La Commissione è persuasa
che il Valente artista sopra condurre
nel modello con modificato un' opera
degnissima di tramandare ai posteri
allo pensiero espresso con nobili e
semplici parole nell' articolo 1. della
legge del 31. dicembre 1850.

Restano che il Ministero
renda noto alla Camera ciò che
la Commissione ultimamente
deliberava rispetto alla scelta del luogo.

Fin dal tempo in cui la Commissione si fece per la prima volta a studiare questo punto, non pochi dei suoi membri si erano mostrati propensi a scegliere l'area a levante del Palazzo Carignano: ma era allora intendimento del Governo di destinare quell'area che è di proprietà demaniale alla fabbricazione di un edificio che fosse atto a ricevere gli uffici di alcuni Ministri: questa fu la principale ragione che aveva indotto la Commissione a portarsi altrove il suo esame.

Ma in questi ultimi tempi il Municipio di Torino sempre inteso a promuovere tutte quelle opere che possono tornare di decoro alla Città, ideava un progetto che molto si assomigliava a quello ora ricordato, ed il quale la Commissione fu sollecita di ripigliare lo studio: ne seguirono alcune conferenze tra i membri della Commissione, il sindaco di Torino ed il Ministro delle Finanze di quale si uotò disputo per quanto da lui può dipendere a vedere tutte quelle parti d'area demaniale che potranno essere necessarie, sia alla collocazione del Monumento, sia alla regolare sistemazione della piazza. Il piano annesso

alla prefettura relazione di nostra qual'ha
la scelta fatta in ultimo dalla Commissione;
il Monumento sarà innalzato sull'area
intesa fra il Palazzo Varignano
e l'odierno istituto tecnico e precisamente
nell'interfezione dell'asse della Contrada
Carlo Alberto con quello del Palazzo
Varignano. La figura principale
avrà la faccia rivolta verso quest'ultima.

L'Onore

La Commissione confida che questa
sua sarà per ottenere l'approvazione del
Parlamento. La prefettura del luogo in cui
nasce il Re Carlo Alberto e che ora,
avrà lo Statuto da lui largito, avoglia i
Deputati della Marione, ha in se tal ragione
di convenienza morale che non abbisognano
parole a dimostrarla. Noi ammirando
le convenienze dell'arte, siccome hanno
risposcinto persone competenti in
questi giudizi, non che l'artista medesimo
prefetto dalla Commissione.

Il presente progetto di legge
conferirebbe esecuziò al Ministro delle
finanze la facoltà di cedere fin d'ora quella
porzione d'area demaniale necessaria ~~alla~~
~~edificazione del Monumento~~ ^{al Monumento} e alla sistemazione
delle due contrade laterali (che
dovranno sostituirsi alla contrada ora
esistente, ~~per tutto~~ in conformità dell'art. 3

1 parte della

1 Dove deve essere collocato
2 Dove deve essere occupata
Dallo stesso monumento.

esempio primo dimostrativo. Della deliberazione presa dal Municipio di Coriano il 25 marzo scorso e risultante
⑥ dall'ordine ordinato. Il Ministero ha pur l'onore di

farla porre nuovamente all'approvazione della Camera i preliminari del contratto concordati fra il Ministero dei lavori pubblici e lo scultore Marochetti.

Devi in ultimo il Ministero render ragione alla Camera dell'apoggio del quale col presente progetto di legge si rinuncia la domanda al Parlamento, ed a quest'uopo, facendo capo dalla legge 31 dicembre 1850 egli ricorderà che un primo apoggio di lire 32,000 era già stato fatto sul nazionale erario per le spese dell'opera.

Ora il costo totale del Monumento conta come si ebbe ad esporre nella già citata relazione 21 giugno 1852 di L. 675,000. comprese L. 100,000 cui è in perizia calcolato il preventivo del Monumento, più L. 25,000 per ogni eventualità, affinché emergerebbe il bisogno di un suppletivo apoggio di L. 350,000.

Dagnascione

Occorre però avvertire che notevole parte della spesa di cui si tratta è semplicemente figurativa poiché in dipendenza anche dell'art. 5 della legge 31 Dicembre 1850 si avrà un compenso nel montare delle obbligazioni pubbliche. ~~Ciò va però ricordato che notevole parte di questo apoggio suppletivo di cui si viene domandando è semplicemente figurativa e quale spesa di ordine poiché in dipendenza anche dell'articolo 5 della~~

per l'esecuzione dell'opera ascendenti
 a non meno di L. 150m in comprese
 L. 50m, votate dal Municipio di Corino;
 quale somma dovrà essere introdotta nella
 cassa dello Stato qual provento del bilancio
 attivo ed a tal effetto provvedono gli articoli
 3 e 4 del progetto di legge, cosichè il credito
 supplementario che graviterà sul Tesoro
 dello Stato può a buona ragione valutarsi
 di sole L. 200m.

legge 31 dicembre 1850 ritrae non
 indifferente compenso in una somma
 che si porta a calcolo in non meno di
 effettive L. 150,000. quale provento di
 pubbliche obbligazioni per lo esequimento
 dell'opera, wunna qualità che vorrà essere
 introdotta nelle casse erariali ed iscritta
 nel generale bilancio attivo, cosichè il
 supplementario credito che si viene
 addomandando può a buona ragione
 valutarsi in sole L. 200,000 effettive.

Non rimane quindi che di stabilire
 il riparto della spesa compleviva nei
 differenti bilanci onde avere la disponibilità
 dei fondi a misura che ne occorra il
 bisogno, e per questo rispetto, avute
 a calcolo le novelle stipulazioni convenute
 collo scultore Marocchetti e la differenza
 unidivisione del sito destinato a ricevere il
 monumento, si porta opinione che la
 medesima spesa venia ripartita nella
 conformità seguente, cioè

Sul bilancio passivo dei lavori pubblici	
1856	L. 8,000. "
1857	" 100,000.
1858	" 150,000. "
1859	" 170,000.
1860	<u>150,000.</u>
Totale lire	650,000, le quali

giunte alle $\text{L} 25,000$ già allocate nel
bilancio 1892. formano appunto le
 $\text{L} 675,000$ ammontare totale della
spesa del Monumento.